

buon andamento della casa. Non è altro che la fusione dei regolamenti particolari ch'erano stati presentati come progetti (19).

Frattanto i comuni della provincia di Torino venivano quotandosi per procurar mezzi al Ricovero: già nel 1838 Brozolo, Brusasco e Lanzo offrivano ciascuno una piccola quota; nel 1839 le comunità di Cambiano, Moriondo, Audezeno, Venaria Reale, San Sebastiano, S. Raffaele, Vinovo, Levone, Borgaro, Castiglione e Brandizzo diedero anch'esse il loro modesto contributo. Così si venivano raggranellando i fondi pel mantenimento dei paria della società (20).

Il 16 gennaio 1840 il Commissario Colli annunciava finalmente al Ministro l'apertura del Ricovero:

«Eccellenza,

Ho l'onore di partecipare all'E. V. che la Casa di Ricovero di Mendicizia di questa città e provincia, aperta li 10 corrente, contiene ora 120 individui d'ambo i sessi, i quali già si occupano col lavoro, cioè le donne col filare e gli uomini in vari modi. Il servizio si va ogni giorno regolarizzando. Il fondo attualmente in cassa è di L. 79.705. Le somme estratte per le spese di primo stabilimento di L. 37.500. Le sottoscrizioni in ritardo circa di lire 21.000 » (21).

Il 25 gennaio il Maresciallo Sallier de la Tour,

Governatore di Torino, proibiva con un manifesto l'accattonaggio nella città.

Una seconda relazione sull'andamento del Ricovero fu inviata dal Commissario Regio il 15 febbraio: i ricoverati erano già saliti a 214, di cui 146 a Torino, 77 uomini e 69 donne, e 98 a Vinovo, 97 uomini ed una donna, e la somma raccolta a L. 124.543, mentre le sottoscrizioni progressive erano di L. 110.328,05 pel 1839, 65.092,12 pel 1840, 57.605,43 pel 1841, 51.799,45 pel 1842, 50.504,43 pel 1843, 43.324,33 per anni indefiniti (22).

Il rapporto del Marchese Colli del 15 aprile 1840 ci dà per il Ricovero una popolazione di 129 persone, di cui 227 a Torino e 202 a Vinovo, così ripartite: uomini 238 e fanciulli 13, donne 128 e ragazze 20. Di questi erano occupati 352, cioè 212 a Torino e 140 a Vinovo.

Nel maggio i ricoverati erano 506, ma molti di essi atti al lavoro furono reclamati dai parenti. Allora si costituì una Commissione di cui fu chiamato a far parte anche il Maresciallo de la Tour. Questa prese in esame i singoli casi e, dietro promessa di non più questuare, ne lasciò in libertà sessantanove. Così in giugno il numero era ridotto a 467.

Frattanto con elezione del 16 marzo 1840, nella presidenza effettiva del Ricovero al Conte Ales-



Uomini al tramonto, che hanno discusso tutti i gradini della vita sociale, si dedicano qua dentro ad un lavoro che allieterà i giochi di molti bimbi. Forse da questi oscuri i cavallucci di cartapesta ed i cavalli a dondolo imparano tutta la rassegnazione che sfoggeranno nella loro più e meno breve esistenza.